



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2024-2026**

**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA**
adottato ai sensi dell'art. 1, co. 2bis Legge 190/2012

TRIENNIO 2024-2026

**SOCIETA'
MULTISERVIZI AZZANESE S.U. a r.l. in liquidazione**



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2024-2026**

Indice

Premessa	3
1. Organizzazione e attività della Società	3
2. Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	4
3. Individuazione dell'OIV	4
4. Il processo di elaborazione del PTPCT	5
5. Metodologia di analisi del rischio di corruzione	5
6. Valutazione del rischio	11
7. Gestione del rischio di corruzione	17
8. Misure generali di prevenzione	18
8.1 Misure organizzative in atto	18
8.2 Rotazione degli affidamenti.....	18
8.3 Il <i>pantouflage</i> attivo	19
8.4 Informazione verso il RPCT e coordinamento dei sistemi di controllo	19
8.5 Attività di formazione	19
8.6 Sistema disciplinare.....	20
8.7 Forme di tutela del segnalante	23
8.8 Inconferibilità e incompatibilità ex D.Lgs. 39/2013	23
8.9 Individuazione del RASA	24
9. Misure specifiche di prevenzione	24
10. Trasparenza	29
10.1 Il procedimento di elaborazione e adozione delle misure in materia di trasparenza	29
10.2 Il processo di attuazione delle misure in materia di trasparenza	30
10.3 Gli obiettivi da realizzare, con indicazione di soggetti interessati e tempistiche	32
11. Monitoraggio sull'attuazione del PTPCT e delle misure	33
12. Aggiornamento del PTPCT e delle misure	33



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2024-2026**

Premessa

La Società Multiservizi Azzanese S.U. a r.l. in liquidazione, con l'elaborazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) intende rispondere a quanto richiesto dal sistema normativo vigente in materia, con particolare riferimento alla Legge 190/2012 e al D.Lgs. 33/2013, come riformati dal D.Lgs. 97/2016, alle connesse previsioni di cui al D.Lgs. 39/2013, nonché all'articolata produzione regolamentare emanata dall'ANAC di cui si ricordano in particolare le Linee Guida di cui alla Determinazione n. 1134/2017, la Delibera n. 1064/2019 (PNA 2019), gli "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza" del 2 febbraio 2022, la Delibera n. 7/2023 (PNA 2022) e da ultimo la Delibera 605/2023 (Aggiornamento 2023 al PNA).

Scopo del presente PTPCT, secondo quanto previsto anche dalla Legge 190/2012, è elencare e coordinare in un documento specifico tutte le misure di prevenzione della corruzione adottate e programmate ai sensi della Legge medesima.

Alla luce della riforma dell'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 ad opera del D.Lgs. 97/2016, il presente Piano contiene anche "*un'apposita sezione*" indicante i soggetti responsabili della trasmissione e della pubblicazione di documenti, informazioni e dati, oltre a più ampie previsioni ai fini della trasparenza.

1. Organizzazione e attività della Società

La Società Multiservizi Azzanese S.u. a r.l. in liquidazione, di seguito "Multiservizi Azzanese" o più semplicemente "la Società", è affidataria del servizio di gestione della rete e degli impianti rete gas metano del Comune di Azzano Decimo (PN) ed opera pertanto in un settore specifico regolamentato dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente), oltre che da normative generali.

Il capitale azionario è di totale proprietà pubblica ed è posseduto dal Comune di Azzano Decimo, Ente Locale sul cui territorio la Società svolge la propria attività.

Multiservizi Azzanese è amministrata da un Liquidatore, ha due dipendenti ed ha nominato quale Organo di Controllo una Società di Revisione.

La Società in base all'oggetto sociale svolge attività di gestione di impianti e reti del servizio gas, consistente nella distribuzione, trasporto e misura, sviluppo e manutenzione reti e impianti. L'attività è svolta principalmente mediante affidamento di servizi in outsourcing e con il supporto di consulenti esterni.



2. Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Liquidatore ha proceduto alla nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito RPCT) sulla base delle indicazioni fornite dall'ANAC.

Multiservizi Azzanese, infatti, benchè in liquidazione e con soli due dipendenti, è tenuta a nominare un RPCT a cui spetta, secondo quanto previsto dall'art. 1, co. 7 L. 190/2012, predisporre le misure organizzative per la prevenzione della corruzione ai sensi della Legge 190/2012 e verificare l'adempimento degli oneri di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013.

Per quanto riguarda in particolare le società in liquidazione, solo *“qualora la società sia priva di personale, stante l'impossibilità di nominare un RPCT interno, la relativa funzione è opportuno sia assicurata dall'amministrazione controllante”* (Determinazione ANAC n. 1134/2017).

Rilevato che Multiservizi Azzanese in liquidazione è priva di dirigenti e non ha amministratori privi di deleghe, essendo amministrata da un Liquidatore, la scelta è ricaduta sulla dipendente con inquadramento di livello più elevato e con pluriennale conoscenza della Società. Scelta conforme alla Determinazione ANAC n. 1134/2017 che ammette come il RPCT possa essere individuato in soggetto *“non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze”*.

Proprio per garantire il requisito della “competenza” il RPCT sarà comunque supportato con idonea formazione al fine di migliorarne le competenze, fermo restando che il Liquidatore svolgerà funzioni di vigilanza stringente e periodica sulle attività, come richiesto dall'ANAC.

3. Individuazione dell'OIV

La Determinazione ANAC n. 1134/2017 ha previsto anche per le società la necessità di individuare il soggetto più idoneo cui affidare le funzioni di controllo proprie dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ai sensi dell'art. 1, co. 8 bis L. 190/2012.

In particolare tale soggetto, ha il compito di:

- verificare la Relazione annuale del RPCT recante i risultati dell'attività svolta in rapporto agli obiettivi di prevenzione della corruzione ed alla trasparenza;
- verificare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione e rilasciare apposita attestazione.



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA TRIENNIO 2024-2026

Considerata l'assenza di soggetti ed organi idonei in seno alla Società, le funzioni dell'OIV sono state affidate ad un soggetto esterno che già ricopre le medesime funzioni per il Comune controllante di Azzano Decimo.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il soggetto facente funzioni di OIV ha facoltà di richiedere al RPCT tutte le informazioni ed i documenti di necessità.

4. Il processo di elaborazione del PTPCT

Il RPCT ha elaborato il Piano programmando per il triennio l'adozione di misure di prevenzione e procedure necessarie a regolamentare i processi a rischio corruzione.

L'azione del RPCT è stata supportata dal confronto con il soggetto facente funzioni di OIV, con il Liquidatore e con i consulenti della Società, con i quali sono state condivise l'analisi e la valutazione dei rischi e le iniziative procedurali.

Si evidenzia che vi è stato l'inserimento tra le misure di prevenzione della corruzione delle modalità di attuazione degli obblighi sulla trasparenza, anch'essi presidio di prevenzione.

Per quanto concerne le misure per la trasparenza, la Società ha ritenuto di esplicitare e rendere trasparente, in apposito punto del presente PTPCT, oltre all'indicazione dei soggetti responsabili, anche i seguenti aspetti:

- il procedimento di elaborazione e adozione delle misure in materia di trasparenza;
- il processo di attuazione delle misure in materia di trasparenza;
- gli obiettivi da realizzare, con indicazione di soggetti interessati e tempistiche.

Il PTPCT predisposto è stato successivamente sottoposto al Liquidatore affinché lo visionasse e procedesse all'adozione formale.

Il Piano approvato verrà inserito nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet della Società e verrà svolta la relativa formazione.

5. Metodologia di analisi del rischio di corruzione

La "corruzione" considerata nel Piano deve essere intesa in senso ampio, riguardando *"non solo l'intera gamma dei reati contro la p.a. disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione*



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2024-2026**

significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni e degli enti", come espressamente ribadisce e chiarisce l'ANAC già nella Determinazione n. 8/2015.

Pertanto il RPCT ha improntato l'attività di analisi del rischio di corruzione non limitandosi a quei processi in cui poteva apparire evidente la sussistenza del rischio di commissione dei reati propriamente corruttivi individuati nel codice penale. L'analisi infatti, stante il tipo di attività svolta dalla Società, si è estesa anche alle modalità di erogazione e gestione dei servizi.

Il RPCT nel valutare il rischio di corruzione ha preso in considerazione il "contesto interno":

- l'attività svolta dalla Società e la tipologia di servizi erogati;
- l'organizzazione della Società;
- i processi in cui si articola;
- la modalità di svolgimento dell'attività con affidamento di servizi in outsourcing.

Nell'impostare l'analisi si è tenuto conto delle indicazioni fornite dall'art. 1, co. 16 Legge 190/2012, e dai PNA negli aggiornamenti succedutisi nel tempo, al fine di considerare le principali aree di rischio per poi riportare tali aree all'attività della Società e analizzare gli specifici processi operativi in considerazione della sua organizzazione.

Le aree a rischio di corruzione ed i processi peculiari della Società analizzati risultano i seguenti:

Rapporti con gli utenti
Conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione
Affidamento di lavori, forniture e servizi
Selezione e gestione del personale
Rapporti con il Socio
Rapporti con ARERA
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
Gestione dei contenziosi

Il RPCT, al fine di valutare le misure di prevenzioni più adeguate, ha analizzato anche il “*contesto esterno*”, come espressamente ribadito anche dal PNA 2022.

Al fine di aggiornare l’esame di tale contesto, si è innanzitutto preso in considerazione quanto evidenziato in seno al PIAO 2023-2025 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

In particolare l’Ufficio regionale di statistica ha analizzato vari indicatori del contesto per la valutazione dei rischi corruttivi desumendo quanto segue:

*“In relazione all’indicatore composito del dominio **istruzione**, gli indicatori elementari che lo alimentano (n. di laureati, n. di diplomati e percentuale di NEET) vedono la Regione FVG porsi ad un livello superiore della media nazionale per i primi due indici, mentre il livello dei NEET è significativamente inferiore alla media italiana. Ciò porta ad un indice di dominio inferiore di circa 10 punti rispetto alla media nazionale, con un minore rischio corruttivo medio. Infatti livelli più elevati di corruzione sono associati a livelli più bassi di istruzione nella popolazione, in quanto gli individui con livelli di istruzione più elevati hanno acquisito competenze e conoscenze che li rendono più consapevoli del valore delle libertà civili e meno tolleranti nei confronti della corruzione.*

*In relazione all’indicatore composito del dominio **economia locale** e agli indicatori elementari che lo alimentano (reddito pro capite, tasso di occupazione, tasso di imprenditorialità, indice di attrattività, diffusione della banda larga, tasso di raccolta differenziata), la maggior parte degli indici hanno valori regionali allineati o superiori alla media nazionale, con un indice composito del dominio che si attesta di due punti percentuali al di sotto della media nazionale, e che quindi rivela un minore rischio corruttivo medio. Infatti, l’alto livello e il grado di uguaglianza nella distribuzione del reddito, l’occupazione, la capacità di attrarre investimenti interni ed esteri e di favorire la nascita e la crescita di attività imprenditoriali, l’intensità della competizione nei mercati, la libertà economica, sono fattori che si associano a bassi livelli di corruzione. Le analisi dimostrano che ad un alto livello di reddito si associano più alti livelli di istruzione e più risorse che possono essere destinate alla costruzione di un sistema legale più efficiente e al contrasto della corruzione. Inoltre a livelli elevati di utilizzi di Internet è associato un livello di corruzione più basso in quanto la rete favorisce la diffusione di informazioni che rappresentano uno strumento di controllo dell’esercizio dei poteri pubblici. Infine, una gestione efficiente dello smaltimento dei rifiuti urbani, spesso esposta alla corruzione in quanto oggetto di cattura da parte degli operatori economici e della criminalità organizzata, è associata a bassi livelli di corruzione.*

*In relazione all'indicatore composito del dominio **capitale sociale**, gli indicatori elementari che vi confluiscono associati alla dimensione del rendimento scolastico ed alla composizione delle classi hanno valori inferiori nella nostra regione rispetto alla media nazionale. Per contro, l'indice di partecipazione delle donne alla vita politica è più elevato rispetto alla media nazionale. L'indice composito del dominio, inoltre, è inferiore di due punti percentuali alla media nazionale, e rivela un minore rischio corruttivo medio: infatti la coesione della comunità di appartenenza, così come l'affidabilità, la lealtà e la fiducia reciproca degli attori sociali pongono le basi per un efficace sviluppo delle transazioni economiche e delle relazioni tra cittadini e istituzioni. Una maggiore fiducia nelle istituzioni e nel corpo politico (verticale) e nelle relazioni sociali interpersonali (orizzontale), si associa a livelli più bassi di corruzione. Gli studenti che vivono in condizioni di svantaggio sociale, economico e culturale hanno minori possibilità di conseguire risultati soddisfacenti durante il loro percorso formativo, come pure un atteggiamento meno incline all'altruismo denota una scarsità di capitale sociale e un maggiore rischio di corruzione. Infine, una maggiore presenza femminile nella vita politica riduce il rischio corruttivo in quanto le donne tendono a manifestare comportamenti pro-sociali e a essere più avverse al rischio degli uomini e meno tolleranti verso la corruzione.*

*La diffusione della corruzione può essere altresì notevolmente influenzata dai **livelli complessivi di criminalità, dall'efficacia del sistema giuridico nel contrastarla**, dal grado di protezione che esso riconosce agli individui danneggiati dalle attività corruttive. L'incidenza elevata di procedimenti penali avviati per reati di corruzione, concussione e peculato, contro l'ordine pubblico e ambientali, il patrimonio e l'economia pubblica, e più in generale contro la PA, determina un maggiore rischio di corruzione, in quanto possono rappresentare la ratio che sta dietro alla commissione di quei delitti e quindi segnalare indicatori di un contesto in cui si verificano fenomeni corruttivi. In relazione all'indicatore composito del dominio criminalità, gli indici elementari relativi ai reati contro la PA sono lievemente superiori in regione rispetto alla media nazionale, mentre gli indici relativi agli altri tipi di reato hanno valori inferiori alla media. L'indice composito di dominio è in linea con la media nazionale, delineando lo stesso rischio corruttivo medio delle altre regioni italiane. L'indicatore composito sintetico dei quattro indicatori compositi di dominio ha un valore pari a 96,1, contro il 100,1 nazionale, il che denota che in regione non vi sono particolari criticità ambientali che possono concorrere significativamente ad incrementare il rischio corruttivo, che dall'analisi complessiva degli indicatori si pone al di sotto della media nazionale. Ciò è avvalorato dalle analisi annuali più aggiornate degli organi giudiziari, che puntualmente danno contezza della situazione specifica della*

criminalità generale a livello regionale, della presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nelle istituzioni, nonché più specificamente di situazioni critiche in ordine ai reati contro la Pubblica Amministrazione.

Nell'intervento del Procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023, si evidenzia la progressione crescente del fenomeno della violenza di genere, che nonostante riceva una forte ed efficace risposta giudiziaria, è "destinato a peggiorare per l'adesione di taluni individui a sistemi culturali che ignorano la parità di genere". Si sottolinea che soltanto un adeguato percorso educativo che, a livello globale, consenta di superare le barriere ideologiche potrà raggiungere l'obiettivo sperato di rendere il fenomeno realmente marginale e residuale. L'incidenza degli infortuni sul lavoro è risultata in evidente controtendenza rispetto all'anno precedente, mentre rimane stabile ed alto il numero dei reati concernenti le sostanze stupefacenti, sia perché la regione rimane un importante snodo del traffico internazionale di droghe pesanti e leggere, sia per la crescente recrudescenza del consumo da parte dei giovani, in particolare minorenni "che, in un'epoca non più caratterizzata da tensioni sociali ed intossicazioni ideologiche, non può che essere attribuito ad un disagio più o meno generalizzato legato alla mancanza di sufficienti stimoli culturali che evitino il degradare dei ragazzi verso sottoculture marginali e deleterie". Il Procuratore infine ha ricordato che, "sebbene non risultano preoccupanti episodi di infiltrazioni di stampo associativo mafioso, grazie anche all'elevata attenzione al pericolo da parte di tutte le istituzioni e al vigile e attento rispetto delle regole da parte delle amministrazioni e della popolazione tutta", la funzione di territorio di transito internazionale della regione richiede di mantenere "sempre alta l'esigenza di una costante vigilanza per impedire l'infiltrazione della criminalità organizzata in un tessuto amministrativo, economico e sociale fondamentalmente sano".

La relazione annuale (aprile 2021_marzo 2022) dell'Osservatorio regionale antimafia evidenzia che il fitto tessuto imprenditoriale e gli ingenti investimenti finalizzati alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali sul territorio attirano possibili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata di stampo mafioso nel contesto economico e sociale. Anche la posizione strategica del territorio regionale che costituisce il naturale crocevia, da e verso il nord-est dell'Europa, determina inoltre opportunità per i traffici illeciti e l'esportazione di capitali all'estero. Vi sono evidenze investigative e giudiziarie che attestano l'esistenza di proiezioni sul territorio delle mafie tradizionali ("ndrangheta" e "camorra") per lo più impegnate in attività di riciclaggio. In particolare, risultano tentativi di infiltrazione in ambito commerciale, nelle frodi finanziarie e nel trasferimento di fondi a fini di reinvestimento, ai quali va aggiunta la piena operatività nei traffici di armi e stupefacenti,

nonché nei reati di tipo predatorio. Oggetto di particolare attenzione sono i cantieri della rete ferroviaria, sui quali ci sarebbe stato un piano di spartizione in aree di competenza dell'intero territorio nazionale da parte di alcune imprese, anche colossi del settore, che prendono appalti da RFI. "Nelle imputazioni, infatti, si parla di gruppi imprenditoriali che gestiscono in regime di sostanziale monopolio l'aggiudicazione delle commesse per i lavori di armamento e manutenzione della rete ferroviaria italiana". Altro elemento di allerta è il fenomeno della gestione e dello smaltimento illegale dei rifiuti, preoccupante anche per le ricadute sull'ambiente e la salute pubblica. Vi sono, altresì, sempre maggiori evidenze della consolidata presenza criminale legata a gruppi stranieri, che tendono ad acquisire spazi sempre più consistenti in varie attività illecite, quali quelle del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti, dello sfruttamento della prostituzione e del traffico di esseri umani. Anche a seguito di alcuni accadimenti, inediti per questa parte di territorio nazionale, si registra anche un incremento della percezione da parte dell'opinione pubblica regionale della presenza della criminalità organizzata.

Il Procuratore regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per il Friuli Venezia Giulia, nella Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023, focalizza l'analisi sulle aree di possibile deficit di legalità o di inadeguata qualità della spesa legate all'attuazione del PNRR. Partendo dai due anni di vigenza del PNRR, serve vigilare sulla realizzazione degli obiettivi delle Missioni e sulle capacità di spesa dei soggetti attuatori sui territori, sulle quali influiscono l'insufficienza delle misure volte a sopperire ai vuoti di organico e altre decisioni quali il mancato accentramento delle stazioni appaltanti, che potrebbero consentire di dotare la PA di competenze specialistiche adeguate. Opportuno appare inoltre stimolare e monitorare il coordinamento e l'integrazione dei progetti, tanto più necessari quanto più decentrato è il sistema organizzativo prescelto per spendere le risorse disponibili. In relazione all'attività specifica della Corte, gli illeciti ordinariamente riscontrati nelle azioni delle Procure contabili in relazione alla gestione dei denari pubblici – dichiarazioni mendaci sull'utilizzo dei fondi, mancata realizzazione dell'attività finanziata, distrazione delle risorse dalle finalità assentite o percezione delle stesse in assenza dei necessari requisiti soggettivi e oggettivi, irregolarità nell'affidamento e nell'esecuzione delle opere – possono presentarsi anche nell'attuazione del PNRR e devono essere adeguatamente rilevati. Tra i fattori di rischio rilevanti, l'attenzione deve essere posta sulla confusione legislativa, l'insufficienza degli organici, la non adeguata formazione dei funzionari, chiamati a svolgere attività sempre più complesse sotto il profilo finanziario, economico, tecnico e tecnologico, le carenze organizzative. Attenzione particolare merita la gestione delle risorse tramite gli strumenti negoziali. Le fattispecie

rischiose più rilevanti in corso di istruttoria da parte della Corte riguardano l'asseverazione di esecuzioni contrattuali non corrette (con condotte anche penalmente rilevanti), la reiterazione di proroghe, la lesione della concorrenza, le maggiori spese conseguenti ad annullamento dei provvedimenti di aggiudicazione da parte del Giudice Amministrativo. Sul piano soggettivo, le responsabilità più ricorrenti interessano le figure dei Direttori lavori, dei RUP, dei Responsabili dei servizi tecnici attuativi degli interventi”.

6. Valutazione del rischio

La valutazione ha ad oggetto il “rischio inerente” quale probabilità di realizzazione in concreto dei comportamenti a rischio, indipendentemente dall'esistenza di procedure di controllo interno. La valutazione quindi prescinde dall'esistenza ed attuazione delle Misure generali e specifiche di cui ai al presente Piano, che costituiscono misure per la gestione del rischio e la prevenzione.

La valutazione dei rischi e l'indicazione del relativo livello sono state effettuate secondo la seguente scala:

- rischio critico (probabilità di accadimento alta);
- rischio rilevante (probabilità di accadimento media);
- rischio modesto (probabilità di accadimento bassa).

Nella tabella che segue si indicano i processi analizzati, le fasi del processo, i comportamenti potenzialmente a rischio di corruzione e la valutazione del rischio.

PROCESSO ANALIZZATO	FASI DEL PROCESSO	COMPORAMENTI POTENZIALMENTE A RISCHIO DI CORRUZIONE	VALUTAZIONE DEL RISCHIO
Rapporti con gli utenti	Gestione segnalazione, malfunzionamenti e reclami	Modalità non corrette di gestione di segnalazioni e reclami. Gestione dei tempi di intervento non tempestiva o discrezionale. Mancata evasione delle richieste.	CRITICO



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2024-2026**

	<p>Tempistiche e prezzi di allacciamento e nullaosta per attivazione utenze</p> <p>Gestione aspetti relativi alla qualità del gas e gestione anomalie</p> <p>Manutenzione</p> <p>Acquisizione dati di consumo</p> <p>Sigillatura/chiusura contatori</p> <p>Gestione aventi diritto al bonus</p> <p>Contatto diretto con utenti</p>	<p>Non osservanza dei tempi previsti da leggi e regolamenti. Mancati indennizzi in caso di ritardi. Gestione delle richieste secondo criteri discrezionali. Richiesta prezzi per interventi di allacciamento difformi dal listino approvato dal Comune. Rilascio di nullaosta per l'attivazione in assenza del certificato di collaudo del tecnico incaricato dall'utente.</p> <p>Carenti verifiche e controlli. Omessi interventi in caso di anomalie. Non corretta gestione odorizzante.</p> <p>Mancata corretta gestione delle manutenzioni di rete e impianti. Omessa manutenzione delle cabine e delle caldaie in cabina e impianto di odorizzazione. Omesse verifiche sulle dispersioni di gas. Carenti verifiche sui contatori.</p> <p>Omesso intervento in caso di anomalie. Non corretta gestione delle letture e teleletture.</p> <p>Gestione non uniforme e favoritismi nella gestione.</p> <p>Non corretta gestione degli aventi diritto quanto a estrazione dei dati e comunicazione ai venditori.</p> <p>Favorire un venditore rispetto ad altri.</p> <p>In relazione a tutte le fasi del presente processo costituisce</p>	
--	--	---	--



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2024-2026**

		altresì comportamento a rischio l'omessa o carente effettuazione di verifiche circa l'operato dei terzi che operano in outsourcing.	
Conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione	Scelta e definizione rapporto Motivazione scelta consulenti	<p>Situazioni di conflitto d'interessi.</p> <p>Affidamento di incarichi di cui non vi è esigenza.</p> <p>Selezione svolta senza valutazione dei requisiti e delle professionalità in base all'incarico da svolgere.</p> <p>Motivazione generica sui requisiti per favorire determinati soggetti.</p> <p>Inserimento di clausole dal contenuto vago o vessatorio per creare favoritismi.</p> <p>Mancata definizione di modalità univoche di predisposizione e gestione dei contratti.</p> <p>Non corretta gestione della piattaforma digitale di approvvigionamento.</p> <p>Frazionamento artificioso dell'appalto o alterazione del valore stimato al fine di accedere all'affidamento diretto o a procedura negoziata.</p> <p>Accordi per la presentazione di offerte artificialmente false al fine di falsare la soglia di anomalia.</p> <p>Mancata indicazione negli atti di gara della esclusione di offerte e relativa motivazione per esclusione automatica delle offerte anomale.</p>	RILEVANTE
	Gestione rapporto	<p>Situazioni di conflitto d'interessi.</p> <p>Assenza di controllo durante lo svolgimento dell'incarico.</p> <p>Mancate contestazioni in caso di non ottemperanza del contratto.</p> <p>Gestione non uniforme delle contestazioni.</p>	



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2024-2026**

	Pagamento compensi	Effettuazione dei pagamenti senza la verifica dell'effettivo e corretto svolgimento dell'incarico.	
Affidamento di lavori, forniture e servizi	Fase pre-affidamento	<p>Situazioni di conflitto d'interessi.</p> <p>Pianificazione del fabbisogno non rispondente alle effettive esigenze della Società.</p> <p>Individuazione delle modalità di affidamento per favorire determinati soggetti ovvero per sottrarsi ai controlli.</p> <p>Inosservanza delle regole del Codice degli appalti.</p> <p>Fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate.</p> <p>Definizione di criteri di scelta e requisiti volti a favorire determinati soggetti.</p> <p>Divulgazione di informazioni illegittime o solo a determinati soggetti in fase di gara.</p> <p>Composizione delle commissioni senza tenere conto di eventuali interessi particolari.</p> <p>Inserimento di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per consentire di favorire determinati soggetti o disincentivare alcuni a partecipare ovvero per poter permettere modifiche in fase di esecuzione.</p> <p>Mancata definizione di modalità univoche di predisposizione e gestione dei contratti per favorire determinati soggetti.</p> <p>Frazionamento artificioso dell'appalto o alterazione del valore stimato al fine di accedere all'affidamento diretto o a procedura negoziata.</p>	CRITICO
	Fase di affidamento	Situazioni di conflitto d'interessi.	



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2024-2026**

		<p>Selezione dei partecipanti non tenendo conto di quanto previsto dal Codice degli appalti.</p> <p>Non corretta gestione della piattaforma digitale di approvvigionamento.</p> <p>Accordi per la presentazione di offerte artificialmente false al fine di falsare la soglia di anomalia.</p> <p>Mancata indicazione negli atti di gara della esclusione di offerte e relativa motivazione per esclusione automatica delle offerte anomale.</p> <p>Alterazione o sottrazione di documenti.</p> <p>Omissione delle verifiche di legge post affidamento.</p> <p>Situazioni di conflitto d'interessi.</p> <p>Mancato o inadeguato svolgimento verifiche.</p> <p>Mancata verifica di rispondenza al contratto.</p> <p>Mancata applicazione di penali quando necessarie.</p> <p>Non corretta gestione delle riserve e delle varianti.</p> <p>Non corretta gestione delle anomalie.</p> <p>Assenza di verifiche relative ad eventuali subappalti.</p> <p>Gestione non uniforme delle contestazioni.</p> <p>Assenza di collaudi, ove necessari.</p> <p>Effettuazione di pagamenti senza i riscontri relativi a corretta gestione, avanzamenti e conclusione delle attività/servizi in conformità al contratto.</p>	
	Gestione rapporto e controlli		
	Pagamenti		
Selezione e gestione del personale	Avviso selezione	<p>Situazioni di conflitto d'interessi.</p> <p>Mancata definizione delle esigenze e del profilo del</p>	MODESTO



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2024-2026**

	<p>Selezione</p> <p>Gestione rapporto</p>	<p>soggetto da assumere, consentendo favoritismi. Definizione di profili e requisiti volti a favorire determinati soggetti. Mancata effettuazione di avviso di selezione.</p> <p>Situazioni di conflitto d'interessi. Scelta dei componenti della commissione esaminatrice non tenendo conto delle competenze o di eventuali interessi nella selezione. Modalità di svolgimento della selezione volta a favorire alcuni candidati. Inosservanza dei criteri di imparzialità nella selezione. Carente verifica in merito ad assenza di condizioni ostative all'assunzione.</p> <p>Situazioni di conflitto d'interessi. Consentire favoritismi. Omesse verifiche sul corretto utilizzo da parte del personale di congedi parentali.</p>	
Rapporti con il Socio	<p>Gestione rete</p> <p>Gestione ulteriori rapporti</p>	<p>Gestione del servizio affidato in maniera difforme dal contratto.</p> <p>Assenza di trasparenza nella gestione dei rapporti e nel fornire informazioni. Comunicazione di informazioni non veritiere.</p>	MODESTO
Rapporti con ARERA	<p>Adempimento obblighi nei confronti dell'ARERA</p> <p>Comunicazione dati per la determinazione della tariffa</p>	<p>Assenza di trasparenza nella gestione dei rapporti e nel fornire informazioni. Comunicazione di informazioni non veritiere.</p> <p>Comunicazione di dati non corretti o alterati. Carenza di controlli sui dati e sulle informazioni fornite.</p>	RILEVANTE



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2024-2026**

Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Controllo Rendicontazione	Carenza di controlli. Carenza di rendicontazione e di documentazione giustificativa. Assenza di verifiche periodiche. Effettuazione di pagamenti ingiustificati anche relativamente agli appalti affidati. Effettuazione di pagamenti sottratti alle verifiche della tracciabilità dei flussi finanziari. Alterazione dei dati rilevanti per la determinazione delle tariffe.	RILEVANTE
Gestione dei contenziosi	Gestione contenzioso Definizione stragiudiziale	Situazioni di conflitto d'interessi. Ritardi nella definizione dei contenziosi. Gestione non uniforme. Favoritismi nella definizione dei contenziosi. Comportamenti scorretti nella definizione stragiudiziale dei contenziosi.	MODESTO

7. Gestione del rischio di corruzione

Il RPTC nell'impostare le modalità di gestione del rischio di corruzione, tenendo conto anche delle indicazioni contenute nei provvedimenti dell'ANAC, ha preso in considerazione le misure organizzative in atto e le regole esistenti.

Al fine di gestire e trattare il rischio di corruzione sono state considerate e predisposte o pianificate:

misure generali di prevenzione che riguardano le modalità con cui la Società si è organizzata per ottemperare agli obblighi di prevenzione del rischio di corruzione e le misure trasversali a tutta l'organizzazione messe in atto;

misure specifiche di prevenzione attinenti ai diversi processi a rischio di corruzione.

8. Misure generali di prevenzione

8.1 Misure organizzative in atto

La Società ha organizzato i processi a rischio corruttivo, sia mediante il Regolamento per la disciplina dell'accesso all'impiego ed il Piano di gestione del pronto intervento, delle emergenze e incidenti da gas, sia in seno alla disciplina contrattuale con i terzi affidatari di servizi in outsourcing, sia, ancora, mediante specifici incarichi di consulenza e supporto.

Nel triennio di riferimento è programmata la revisione di quanto in essere e l'adozione di nuove procedure organizzative e gestionali.

8.2 Rotazione degli affidamenti

La Società, in applicazione del principio di rotazione, cerca di evitare l'affidamento o l'aggiudicazione di un appalto al contraente uscente nei casi in cui due consecutivi affidamenti abbiano a oggetto una commessa rientrante nello stesso settore merceologico, oppure nella stessa categoria di opere, oppure nello stesso settore di servizi, nonché nella stessa fascia economica ove vi sia tale ripartizione, sempre che non si versi nei casi di cui all'articolo 50, comma 1, lettere c), d) ed e) del D.lgs. 36/2023, e l'indagine di mercato sia stata effettuata senza porre limiti al numero di operatori economici in possesso dei requisiti richiesti da invitare alla successiva procedura negoziata.

Si evidenzia che la rotazione non sempre è possibile in tutti i settori, sia in quanto a volte le competenze tecniche richieste sono molto particolari, sia alla luce del fatto che soprattutto per gli appalti di servizi tecnici il territorio non offre sempre valide soluzioni alternative.

Deve altresì essere presa in considerazione, oltre alla situazione del mercato, l'organizzazione della Società della quale le realtà terze costituiscono di fatto il braccio operativo.

Ad ogni buon conto, in caso di deroga al principio di rotazione al di fuori del caso espressamente indicato all'art. 49 co. 5 D.Lgs. 36/2023, sarà data specifica motivazione anche con riguardo alla struttura del mercato, all'assenza di valide alternative e tenuto conto altresì del livello di soddisfazione del rapporto e della qualità dei servizi erogati e/o beni forniti.

8.3 Il pantouflage attivo

La Società adotta le misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti della Società stessa.

In particolare:

- nella selezione di personale deve essere inserita espressamente la condizione ostativa di cui sopra;
- in caso di assunzione i soggetti interessati devono rendere una dichiarazione di insussistenza della condizione ostativa di cui sopra;
- deve essere svolta nella selezione del personale un'attività di verifica sul rispetto di tale misura. L'attività di verifica può essere attivata anche a seguito di segnalazioni.

8.4 Informazione verso il RPCT e coordinamento dei sistemi di controllo

Il Liquidatore ed il Consulente incaricato di supportarlo nella gestione delle attività svolte devono vigilare sul rispetto delle misure e segnalare eventuali inosservanze al RPCT.

Inoltre gli stessi devono segnalare al RPCT eventuali modifiche organizzative o di processo, affinché venga programmata l'attività di aggiornamento del PTPCT.

Ciascun dipendente, collaboratore o terzo affidatario di servizi può mettersi in contatto con il RPCT per effettuare le segnalazioni inerenti le misure di prevenzioni ed il PTPCT.

Il RPCT, nell'ambito delle proprie attività di monitoraggio tramite audit, deve farsi parte diligente nel raccogliere e sollecitare anche direttamente ogni utile informazione.

Sempre in tale ottica la Società di Revisione deve fornire al RPCT informazioni di rilievo inerenti il rischio di corruzione di cui venga a conoscenza nello svolgimento delle proprie attività.

8.5 Attività di formazione

Il RPCT cura le attività informative e formative per i soggetti che intervengono nei processi a rischio di corruzione in base ad un programma appositamente elaborato.

La formazione potrà essere erogata da soggetti esterni alla Società.

Il RPCT cura che dell'attività di formazione venga conservata traccia documentale.

8.6 Sistema disciplinare

In caso di violazioni di regole che costituiscono misure di prevenzione della corruzione secondo il presente PTPCT deve essere applicato il Sistema disciplinare che segue.

Esercizio del potere disciplinare

Il Liquidatore esercita il potere disciplinare, comminando le sanzioni dirette a punire i soggetti interni ed esterni della Società per il mancato rispetto di tutte le disposizioni contenute nel PTPCT e nelle Misure di prevenzione richiamate.

In caso di trasgressione da parte del Liquidatore il potere disciplinare sarà in capo all'Assemblea dei Soci.

Informativa

La Società avrà cura di comunicare nelle forme più idonee il Sistema disciplinare a tutti i soggetti obbligati all'osservanza del PTPCT e delle Misure di prevenzione richiamate, evidenziando le possibili conseguenze delle violazioni.

Tipologia di illeciti

In particolare, costituisce illecito disciplinare:

1. illeciti contro la pubblica amministrazione;
2. abusi di potere al fine di ottenere vantaggi privati;
3. utilizzo delle funzioni attribuite ad usi privati che determini un mal funzionamento delle attività di pubblico interesse svolte dalla Società;
4. mancato rispetto delle previsioni del PTPCT e delle Misure di prevenzione in esso richiamate;
5. elusione dei controlli del RPCT e dell'OIV, realizzata mediante la sottrazione, la distruzione o l'alterazione della documentazione, l'ostacolo ai controlli, l'impedimento ingiustificato

all'accesso alle informazioni ed alla documentazione o altre condotte idonee all'impedimento o all'ostacolo dei controlli;

6. violazione delle regole poste a tutela della riservatezza di chi effettui segnalazioni "whistleblowing" in conformità al D.Lgs. 24/2023;
7. ostacolo o tentativo di ostacolo di una segnalazione "whistleblowing";
8. segnalazioni "whistleblowing" false effettuate con dolo o colpa grave, quando la responsabilità per calunnia o diffamazione sia accertata con sentenza civile o penale di primo grado;
9. commissione di atti ritorsivi nei confronti del segnalante o degli altri soggetti protetti dalla norma.

Iter sanzionatorio

Il RPCT cura lo svolgimento dell'iter di accertamento delle violazioni.

A conclusione degli accertamenti svolti il RPCT relazionerà il Liquidatore per l'irrogazione della sanzione. Ove la violazione avvenga da parte del RPCT il Liquidatore effettuerà direttamente gli accertamenti del caso. Ove la violazione avvenga da parte del Liquidatore il RPCT relazionerà il socio Comune di Azzano Decimo.

L'iter sanzionatorio si svolge nel rispetto delle garanzie del contraddittorio.

Le violazioni, una volta accertate, dovranno essere tempestivamente e specificamente contestate dall'organo o soggetto che esercita il potere disciplinare in base alla tipologia di rapporto, per iscritto a mezzo raccomandata a.r. presso il domicilio del trasgressore, con indicazione espressa del fatto che vi ha dato causa e delle circostanze di tempo e luogo dell'accadimento.

Non potrà essere irrogato alcun provvedimento sanzionatorio senza una preventiva contestazione scritta, e comunque se non sia stato assicurato al trasgressore un periodo di tempo congruo, dalla contestazione stessa, per la difesa e per essere sentito, ove lo richieda.

Il provvedimento sanzionatorio dovrà essere motivato e comunicato per iscritto al domicilio del trasgressore a mezzo raccomandata a.r.

Proporzionalità delle sanzioni



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2024-2026**

Le sanzioni sono graduate in rapporto alla gravità delle violazioni, all'intenzionalità, al grado di imprudenza, negligenza e imperizia, alla ripetitività delle stesse, al livello di responsabilità.

Tipologia di sanzioni

Liquidatore

Le sanzioni previste sono:

- a. richiamo verbale
- b. richiamo formale scritto
- c. revoca dalla carica, di cui le infrazioni qui disciplinate costituiscono giusta causa.

Le sanzioni saranno irrogate dall'Assemblea dei Soci secondo la disciplina prevista dal codice civile e dallo Statuto.

Quando siano rilevate infrazioni da parte del Liquidatore, su segnalazione del RPCT, l'Assemblea dei Soci dovrà esaminare i fatti oggetto dell'inosservanza, formulare la contestazione dei fatti con indicazione delle circostanze di tempo e di luogo inerenti all'inosservanza stessa e fissare altresì la data della propria riconvocazione per l'esame delle difese orali e/o scritte del trasgressore e quindi per provvedere in merito.

Tra la data di ricezione della contestazione e la data prefissata dell'Assemblea dovrà intercorrere un termine non inferiore a giorni venticinque e non superiore a giorni quaranta.

Dipendenti

Il PTPCT e le Misure di prevenzione richiamate costituiscono per il prestatore di lavoro subordinato delle obbligazioni contrattuali ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 2104 e 2106 c.c. Le tipologie di sanzioni e le modalità procedurali dovranno avvenire nel rispetto della L. 300/70 (c.d. Statuto dei Lavoratori) e del CCNL applicabile in vigore.

Terzi fornitori di servizi in outsourcing o di consulenza

Nei rapporti di collaborazione, consulenza o fornitura di servizi con terzi che siano chiamati ad osservare regole contenute nel PTPCT o nelle Misure di prevenzione richiamate nel contratto o atto equipollente dovrà essere prevista una apposita clausola che preveda l'assunzione degli obblighi relativi all'osservanza delle regole stesse e correlate sanzioni in caso di violazione.

Si indicano di seguito le possibili sanzioni, da adattare alla tipologia di ciascun rapporto contrattuale, in considerazione *in primis* della necessità di preservare comunque lo svolgimento di servizi essenziali:

- a. richiamo e intimazione a conformarsi;
- b. sospensione della prestazione e la contestuale intimazione di un termine perentorio entro il quale dovranno essere integralmente eliminati gli effetti della violazione contestata, pena la risoluzione ipso iure del contratto;
- c. pagamento di una penale nella misura congrua ed efficace per le diverse tipologie di rapporto instaurate con i terzi;
- d. immediata risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c.

8.7 Forme di tutela del segnalante

Le segnalazioni di violazioni ed illeciti effettuate nei casi previsti dal D.Lgs. 24/2023 vengono trattate con modalità che garantiscano la riservatezza dell'identità del segnalante e in nessun caso possono dare adito a forme di ritorsione o discriminazione, dirette o indirette, nei confronti del segnalante.

A tal fine la Società si è dotata di un portale web per le segnalazioni idoneo a garantire i requisiti imposti dalla legge e dalle Linee Guida ANAC ed ha adottato una specifica "Procedura per la gestione delle segnalazioni "whistleblowing" da considerarsi allegata e parte integrante del presente PTPCT.

La responsabilità della gestione dei canali di segnalazione è stata come per norma attribuita formalmente al RPCT.

8.8 Inconferibilità e incompatibilità ex D.Lgs. 39/2013

La Società non ha in essere, né in previsione, il conferimento di incarichi dirigenziali.

Per l'incarico di Liquidatore, stante la nomina da parte del socio pubblica amministrazione, il RPCT dovrà verificare unicamente il rispetto delle disposizioni sull'incompatibilità, essendo in capo alla pubblica amministrazione controllante le verifiche sulle inconferibilità (Delibera ANAC n. 1134/2017, pag. 25).



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2024-2026**

A tal fine il RPCT deve:

- raccogliere dal Liquidatore apposita dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità
- raccogliere il *curriculum vitae*
- verificare la congruenza allo stesso della dichiarazione resa
- effettuare o far effettuare ricerche sul web
- chiedere informazioni presso gli uffici della Società
- fare le verifiche opportune in caso di segnalazioni.

Il RPCT ha altresì il compito di effettuare il procedimento di accertamento, in caso di sospette violazioni in materia.

All'esito di tale procedimento, ove accerti la violazione delle norme in materia di incompatibilità, il RPCT dovrà informare il Comune socio perché si attivi ai fini della declaratoria di decadenza del Liquidatore dall'incarico.

8.9 Individuazione del RASA

Il RASA – Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante della Società, come già profilato in seno all'apposito portale ANAC, è il Geom. Luisa Bettiol.

9. Misure specifiche di prevenzione

Si unisce di seguito la Mappatura dei processi aziendali a rischio di corruzione con indicazione delle misure specifiche di prevenzione in essere e da implementare.

<i>PROCESSO AZIENDALE</i>	<i>MISURE GIA' IN ESSERE</i>	<i>MISURE IMPLEMENTATE POST PTPCT 2022-2024</i>	<i>PROGRAMMA MISURE DA IMPLEMENTARE TRIENNIO 2024-2026</i>
Rapporti con gli utenti	Piano di gestione del pronto intervento, delle emergenze e incidenti da gas.	Adozione del Codice di Comportamento	Riesame ed eventuale integrazione della documentazione in essere.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2024-2026**

	<p>Disciplina contrattuale servizi in outsourcing quanto a gestione del Centralino Pronto Intervento e a Gestione Interventi Tecnici. Incarico di consulenza tecnica ed amministrativa di supporto nella gestione delle attività. Delibera del Comune in merito alle tariffe. Incarico di consulenza per l'accertamento documentale ai fini del nullaosta all'attivazione.</p> <p>Disciplina contrattuale affidamento in outsourcing della determinazione grado di odorizzante mediante prove di laboratorio e della fornitura dell'odorizzante.</p> <p>Disciplina contrattuale affidamento in outsourcing servizi di manutenzione cabine e caldaie, interventi su rete e ispezione e ricerca programmata dispersione di gas.</p> <p>Affidamento in outsourcing verifiche e manutenzione dell'impianto di protezione catodica.</p> <p>Disciplina contrattuale affidamento in outsourcing verificazioni periodiche convertitori di volume e relativa manutenzione e verificazioni metriche periodiche.</p> <p>Disciplina contrattuale affidamento in outsourcing controlli dei contatori in fase di installazione.</p> <p>Disciplina contrattuale affidamento in outsourcing di gestione dei servizi di telelettura e lettura.</p>	<p>Disciplina del conflitto d'interessi in apposita Procedura ed elaborazione di apposita modulistica</p>	<p>Valutazione in merito all'elaborazione di specifiche procedure volte alla prevenzione.</p>
--	---	---	---



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2024-2026**

	<p>Disciplina contrattuale affidamento in outsourcing dei servizi di sigillatura/chiusura.</p> <p>Software gestionale dedicato (ASP e outsourcing CPL).</p>		
<p>Conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione</p>	<p>Incarico di consulenza tecnica ed amministrativa di supporto nella gestione delle attività.</p>	<p>Adozione del Codice di Comportamento</p> <p>Disciplina del conflitto d'interessi in apposita Procedura ed elaborazione di apposita modulistica</p>	<p>Adozione di piattaforma digitale certificata per gli approvvigionamenti. Riesame ed eventuale integrazione della documentazione in essere.</p> <p>Valutazione in merito all'elaborazione di specifiche procedure volte alla prevenzione.</p>
<p>Affidamento di lavori, forniture e servizi</p>	<p>Incarico di consulenza tecnica ed amministrativa di supporto nella gestione delle attività.</p> <p>Incarico di consulenza per la predisposizione della documentazione relativa a bandi di gara, l'espletamento della gara, le verifiche per autorizzazione subappalti, la rendicontazione all'ANAC.</p>	<p>Adozione del Codice di Comportamento</p> <p>Disciplina del conflitto d'interessi in apposita Procedura ed elaborazione di apposita modulistica</p>	<p>Adozione di piattaforma digitale certificata per gli approvvigionamenti. Riesame ed eventuale integrazione della documentazione in essere.</p> <p>Valutazione in merito all'elaborazione di specifiche procedure volte alla prevenzione.</p>
<p>Selezione e gestione del personale</p>	<p>Regolamento per la disciplina dell'accesso all'impiego.</p>	<p>Adozione del Codice di Comportamento</p> <p>Disciplina del conflitto d'interessi in apposita Procedura ed elaborazione di apposita modulistica</p>	<p>Riesame ed eventuale integrazione della documentazione in essere.</p> <p>Valutazione in merito all'elaborazione di specifiche procedure volte alla prevenzione.</p>
<p>Rapporti con il Socio</p>	<p>Incarico di consulenza tecnica ed amministrativa di supporto nella gestione delle attività.</p> <p>Piano di gestione del pronto intervento, delle emergenze e incidenti da gas.</p> <p>Disciplina contrattuale servizi in outsourcing quanto a</p>	<p>Adozione del Codice di Comportamento</p>	<p>Riesame ed eventuale integrazione della documentazione in essere.</p> <p>Valutazione in merito all'elaborazione di specifiche procedure volte alla prevenzione.</p>



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2024-2026**

	<p>gestione del Centralino Pronto Intervento e a Gestione Interventi Tecnici. Disciplina contrattuale servizi in outsourcing quanto a gestione Interventi Tecnici. Delibera del Comune in merito alle tariffe. Incarico di consulenza per l'accertamento documentale ai fini del nullaosta all'attivazione utenze Disciplina contrattuale affidamento in outsourcing della determinazione grado di odorizzante mediante prove di laboratorio e della fornitura dell'odorizzante. Disciplina contrattuale affidamento in outsourcing servizi di manutenzione cabine e caldaie, interventi su rete e ispezione e ricerca programmata dispersione di gas. Affidamento in outsourcing verifiche e manutenzione dell'impianto di protezione catodica. Disciplina contrattuale affidamento in outsourcing verificazioni periodiche convertitori di volume e relativa manutenzione e verificazioni metriche periodiche. Disciplina contrattuale affidamento in outsourcing controlli dei contatori in fase di installazione. Disciplina contrattuale affidamento in outsourcing di gestione dei servizi di telelettura e lettura. Disciplina contrattuale affidamento in outsourcing dei servizi di sigillatura/chiusura.</p>		
--	--	--	--



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2024-2026**

	Software gestionale dedicato (ASP e outsourcing CPL).		
Rapporti ARERA	Incarico di consulenza tecnica ed amministrativa di supporto nella gestione delle attività. Software gestionale dedicato per l'estrapolazione dei dati e portale ARERA per caricamento	Adozione del Codice di Comportamento	Riesame ed eventuale integrazione della documentazione in essere. Valutazione in merito all'elaborazione di specifiche procedure volte alla prevenzione.
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Incarico di supporto commercialisti esterni. Controllo Società di Revisione.	Adozione del Codice di Comportamento	Revisione della documentazione in essere. Valutazione in merito all'elaborazione di specifiche procedure volte alla prevenzione.
Gestione dei contenziosi		Adozione del Codice di Comportamento Disciplina del conflitto d'interessi in apposita Procedura ed elaborazione di apposita modulistica	Valutazione in merito all'elaborazione di specifiche procedure volte alla prevenzione. Disciplina del conflitto d'interessi ed elaborazione di apposita modulistica.

La Società ha inoltre in uso vari Software Gestionali a garanzia della tracciabilità e controllo sulla registrazione e modifica dei dati, quale ulteriore importante presidio di prevenzione.

Programma di implementazione delle misure ed obiettivi strategici

Si indicano di seguito, con riferimento alle misure da implementare ed attività da intraprendere, il soggetto responsabile dell'attuazione, il termine previsto ed il soggetto tenuto al controllo della corretta attuazione

MISURA	RESPONSABILE	TERMINE	CONTROLLLORE
Riesame ed eventuale integrazione della documentazione in essere, con particolare riferimento alla disciplina contrattuale dei servizi in outsourcing	RPCT con l'ausilio del Consulente incaricato del supporto nella gestione delle attività	Costante	Liquidatore
Valutazione in merito all'elaborazione di specifiche procedure volte alla prevenzione	RPCT con l'ausilio del Consulente incaricato del supporto nella gestione delle attività	Costante	Liquidatore



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2024-2026**

Adozione di piattaforma digitale certificata per gli approvvigionamenti.	RPCT con l'ausilio del Consulente incaricato e del consulente informatico	Tempestivo	Liquidatore
--	---	------------	-------------

10. Trasparenza

La “trasparenza” deve essere intesa, in senso ampio, come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche (art. 1 D.Lgs. 33/2013).

La precisa individuazione degli obblighi di trasparenza e dell'ambito soggettivo di applicazione, già indicati nella Legge 190/2012, ha costituito oggetto del D.Lgs. 33/2013, modificato ad opera del D.Lgs. 97/2016.

La medesima disciplina prevista per le Pubbliche Amministrazioni in materia si applica anche, in quanto compatibile alle società in controllo pubblico alla Società Multiservizi Azzanese S.U. a r.l. in liquidazione.

10.1 Il procedimento di elaborazione e adozione delle misure in materia di trasparenza

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

I principali obiettivi in materia di trasparenza di Multiservizi Azzanese sono i seguenti:

- perseguire la veridicità, accuratezza e completezza dell'informazione sia all'interno che all'esterno della Società e perseguire lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità;
- garantire il diritto alla conoscibilità e all'accessibilità totale consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Individuazione dei dati, informazioni e documenti da pubblicare



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2024-2026**

Nell'individuazione di dati, informazioni e documenti da pubblicare, la Società ha tenuto in considerazione le indicazioni contenute nelle Linee Guida di cui alla Determinazione ANAC n. 1134/2017 e nella Tabella in Allegato 1) alla Determinazione stessa.

I dati, le informazioni ed i documenti che la Società provvede a pubblicare nell'apposita area "Amministrazione trasparente" del proprio sito internet sono riassuntivamente indicati nelle Tabelle di cui agli Allegati A), B) e C) al presente PTPCT, con riferimento alle Denominazioni delle sotto-sezioni e dei singoli obblighi di cui alla Determinazione ANAC sopra citata.

Potranno essere pubblicati ulteriori dati, nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela della Privacy di cui al Regolamento UE n. 2016/679 e al D.Lgs. 196/2003.

Indicazione dei soggetti responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati

Il RPCT è il principale soggetto responsabile dell'adempimento degli obblighi di pubblicazioni indicati nel presente PTPCT.

I soggetti responsabili della raccolta o elaborazione e trasmissione al RPCT di dati, informazioni e documenti, nonché di ogni aggiornamento dei dati stessi, ed i soggetti coinvolti nella successiva pubblicazione sono specificamente indicati, in relazione a ciascuna tipologia di dato, nelle Tabelle allegate al presente PTPCT.

Accesso civico semplice e generalizzato

Ai fini dell'adempimento degli obblighi di cui all'art. 5 D.Lgs. 33/2013, nella strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet della Società, sottosezione "Altri contenuti", è stata creata apposita area dedicata al "Accesso civico".

In tale area del sito internet sono stati indicati:

- il nominativo del RPCT e del titolare del potere sostitutivo ed i rispettivi recapiti;
- le modalità di esercizio dell'accesso civico semplice e generalizzato.

10.2 Il processo di attuazione delle misure in materia di trasparenza

Misure organizzative volte ad assicurare la tempestività e regolarità dei flussi informativi



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2024-2026**

La Società, per il tramite del RPCT e con l'ausilio della Società di consulenza informatica, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e nella tabella allegata alla Determinazione ANAC n. 1134/2017 o, qualora non sia prevista una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Misure per il monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il RPCT svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione.

L'organo che svolge le funzioni dell'OIV verifica gli obiettivi connessi alla trasparenza, oltre a quelli inerenti in generale alla prevenzione della corruzione, con possibilità di richiedere al RPCT le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo. Tale organo provvede annualmente, entro i termini indicati dall'ANAC, alla verifica ed attestazione in merito all'effettiva pubblicazione dei dati normativamente previsti.

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Il RPCT controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico semplice e generalizzato.

Verifica e pubblicazione dei dati

Il RPCT deve effettuare la raccolta dei dati di competenza e deve verificare che i soggetti e gli Uffici individuati nelle Tabelle allegate al presente PTPCT, provvedano a trasmettergli i dati che devono essere oggetto di pubblicazione, provvedendo a sollecitarne la trasmissione in caso di ritardo.

Una volta raccolti i dati, il RPCT deve procedere a verificarne la completezza e la conformità alla realtà di fatto, confrontandosi con i soggetti che li hanno prodotti o trasmessi.

Il RPCT deve verificare che i dati forniti non contengano dati personali eccedenti rispetto a quelli necessari ad adempiere agli obblighi normativi di pubblicazione ai fini della "trasparenza", nel rispetto del Regolamento UE n. 2016/679 ed in considerazione di quanto previsto dalle Linee Guida specificamente emanate dal Garante Privacy (Provvedimento 243 del 15.5.2014 ed eventuali successivi provvedimenti in materia) e di quanto sul punto precisato dall'ANAC nella Delibera n. 1074 del 21.11.2018 (Aggiornamento 2018 al PNA), Parte Generale, punto 7.

Ove riscontri la presenza di dati eccedenti le finalità di pubblicazione dovrà provvedere a chiederne l'epurazione al soggetto che li ha prodotti, ove non possa procedere direttamente senza snaturare il contenuto delle informazioni rese, sempre che il soggetto non abbia prestato espresso consenso alla pubblicazione.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2024-2026**

Il RPCT, una volta verificato quanto sopra, deve curare che i dati siano pubblicati.

10.3 Gli obiettivi da realizzare, con indicazione di soggetti interessati e tempistiche

Ai fini di dare completa attuazione alle misure sopra indicate, si fissano di seguito gli obiettivi da realizzare, i soggetti che devono darne attuazione ed i tempi per il relativo raggiungimento:

OBIETTIVO	SOGGETTI	TEMPISTICHE
Publicazione del PTPCT	RPCT	Tempestivamente
Modifica della sezione web "Amministrazione trasparente" secondo le Tabelle allegate al presente PTPCT	RPCT con il supporto della Società di consulenza informatica	Tempestivamente
Raccolta dei documenti e delle dichiarazioni del Liquidatore	RPCT	Tempestivamente Annualmente
Completamento della pubblicazione dei dati secondo le previsioni del PTPCT e Tabelle allegate	RPCT con il supporto della Società di consulenza informatica	Tempestivamente o al ricevimento dei dati dai soggetti competenti in base alle Tabelle allegate
Relazione RPCT e relativa pubblicazione	RPCT	Annualmente
Publicazione dei dati di cui all'art. 4 Deliberazione ANAC n. 39/2016 (di cui all'abrogato art. 1 co. 32 L 190/2012)	RPCT con il supporto della Società di consulenza informatica	Entro il 31.1.2024 per i contratti conclusi entro il 31.12.2023 (successivamente si veda PNA 2023)
Monitoraggio delle variazioni e aggiornamenti dei dati	RPCT	Costante
Verifica e pubblicazione dei dati nuovi e di quelli variati o aggiornati	RPCT con il supporto della Società di consulenza informatica	Tempestivamente, una volta raccolto ciascun dato
Monitoraggio delle evoluzioni normative in tema di "Trasparenza"	RPCT con il supporto di consulenti esterni	Costante
Controllo delle caselle e-mail per l'accesso civico al fine di verificare eventuali richieste pervenute e dare	RPCT Liquidatore	Costante



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2024-2026**

seguito agli adempimenti previsti dall'art. 5 D.Lgs. 33/2013		
Verifica degli obiettivi connessi alla trasparenza ed attestazione sull'effettiva pubblicazione dei dati	Organo che svolge le funzioni dell'OIV	Annualmente

11. Monitoraggio sull'attuazione del PTPCT e delle misure

Il RPCT attua periodicamente il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione adottate.

Il RPCT svolge il monitoraggio anche mediante audit presso i diversi soggetti interessati.

Il RPCT, nella propria Relazione annuale, darà conto dei risultati del monitoraggio.

12. Aggiornamento del PTPCT e delle misure

L'aggiornamento del Piano e delle misure viene curato dal RPCT nei termini di legge ovvero secondo le diverse indicazioni fornite dall'ANAC.

L'aggiornamento e la revisione delle misure devono avvenire in caso di:

- modifiche organizzative interne;
- modifiche dei processi aziendali;
- nuovi processi aziendali;
- svolgimento di una nuova attività che comporti nuove aree di rischio;
- modifiche normative e regolamentari;
- rilievi e riscontri durante l'attività di monitoraggio del PTPCT;
- segnalazioni, anche anonime;
- violazioni delle misure di prevenzione;
- violazione delle misure previste nel PTPCT;
- contestazione di reati.

Il Piano aggiornato viene approvato dal Liquidatore.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2024-2026**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Geom. Luisa Bettiol

Per approvazione ed adozione

Il Liquidatore